

Piano casa, via libera in Giunta

Ora l'esame delle parti sociali, poi in Consiglio: 27.500 alloggi entro sei anni

di FABIO ROSSI

Dopo una settimana di trattative, è arrivata ieri la ricetta del Campidoglio per l'emergenza abitativa: realizzare 25.700 alloggi entro il 2015, di cui tremila da destinare all'edilizia residenziale pubblica (Erp). La delibera sarà ora esaminata con le parti sociali; poi dovrà passare in consiglio comunale in quella che, annuncia il sindaco Gianni Alemanno, sarà «una sessione interamente dedicata all'urbanistica».

La domanda di edilizia residenziale a Roma, secondo il Cresme, è di circa 46.600 alloggi. Ai 25.700 che il Campidoglio ha intenzione di realizzare, si aggiungeranno quindi i novemila ancora previsti dal piano regolatore e aiuti a 11.900 famiglie per pagare l'affitto. Primo provvedimento sarà l'acquisto di 167 alloggi, con una spesa di 32,2 milioni di euro, destinati all'Erp entro fine anno. A questi seguiranno altri 300 che saranno acquistati, sempre con fondi comunali (55 milioni), con un bando che sarà pubblicato entro pochi giorni. «È una manovra è importantissima - commenta il sindaco - perché ci consente di realizzare alloggi per l'*housing* sociale non previsti nel piano regolatore».

In tempi brevi dovrebbero arrivare altri due bandi: uno per il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati industriali o commerciali e uno per le aree (da non residenziali a residenziali). Ci sarà poi, un bando per 80 alloggi nell'area dello Sdo di Pietralata e l'attivazione dei nuovi ambiti di riserva, per 850 alloggi. «Intendiamo dare una risposta alle fasce sociali in grave emergenza abitativa, con l'obiettivo di esaurire la graduatoria delle persone che hanno 10 punti nell'assegnazione di un alloggio popolare - spiega l'assessore alla casa Alfredo Antoniozzi - ma anche al ceto medio».

Quasi 5.000 alloggi saranno

recuperati grazie alla densificazione dei piani di zona, 1750 dalla modifica delle destinazioni d'uso delle zone urbanistiche del Prg, 3.600 dai programmi urbanistici che prevedono una quota di *housing*, 2000 dalla riqualificazione degli immobili agricoli e 9000 dai nuovi ambiti di riserva. Questi ultimi, sottolinea Alemanno, «saranno scelti tra quelli vicini ad aree già edificate, anche per ricucire alcune periferie e riqualificare zone abbandonate o degradate». «L'operazione servirà anche a riqualificare questi ambiti», conferma l'assessore all'urbanistica Marco Corsini. Per Onorato (Udc), «il piano va sicuramente valutato nell'ottica di una prima, concreta risposta all'emergenza abitativa che colpisce numerosissime famiglie romane». Ma Onorato sottolinea anche «la questione della delibera n. 206 del 2007 che riserva il 13% degli alloggi popolari a chi ha precedentemente occupato un immobile. Una vera e propria aberrazione morale e giuridica. È giunta l'ora di mettere fine a questo meccanismo che istiga all'illegalità». Dario Coen, presidente di Fediliter-Confcommercio, parla di «una bella notizia per il settore: una risposta concreta alle difficoltà che sta vivendo il settore dell'edilizia». E il per il presidente dell'Acer Eugenio Batelli «l'auspicio è che il Piano possa rapidamente essere approvato in consiglio comunale e divenire così operativo».

L'Acer: l'auspicio è che presto diventi operativo
Onorato: rimuovere le corsie preferenziali per chi occupa

LA CITTÀ CHE CAMBIA

LA PROTESTA IN CAMPIDOGGIO

Manifestazione dei movimenti di lotta per la casa, ieri, davanti al Comune: il sindaco ha promesso di riceverli venerdì 27

